



L'arrivo delle mascherine alla "Paolo Fiori srl" di Rea Po; i presidi di protezione sono stati subito consegnati tra gli altri al Pio Pertusati di Pavia (in alto) e al Comune di Zerbo (qui sopra)

Pronte 200mila mascherine grazie alla ditta di Rea Po

Acquistate da Provincia e Fondazione Comunitaria per la Protezione civile sono arrivate dalla Cina grazie ai contatti della "Paolo Fiori srl" (abbigliamento)

REAPO.

Duecentomila mascherine chirurgiche, 150mila da destinare ai volontari della Protezione civile, 50mila alle Rsa. Sono state acquistate da Provincia e Fondazione Comunitaria e importate da un imprenditore pavese, in collaborazione con prefettura e Guardia di finanza. Dispositivi provenienti direttamente dalla Cina, arrivati a Malpensa e, da qui, a Rea Po, piccolo centro dell'Oltrepò che conta appena 415 abitanti, sede della "Paolo Fiori srl", storica azienda, nata negli anni Cinquanta dove un tempo si realizzavano abiti di carnevale. Andreino Fiori, 62 anni, è uno dei titolari di questa impresa familiare che, nel tempo, si è andata trasformando, espandendo-

si fino a imporsi sui mercati internazionali, occupandosi di prodotti promozionali, dai gadget all'abbigliamento. Ora la sua attività è in stand by. Un fermo imposto dalle disposizioni del Governo per contenere la diffusione del Coronavirus.

L'IMPRENDITORE

Ma lui ha voluto mettere a disposizione contatti e competenze per facilitare l'acquisto di mascherine da parte di Provincia e Fondazione. Un ruolo fondamentale, quello del privato, capace di districarsi nei complessi meandri di una burocrazia che impone tempi troppo lunghi.

«Un apporto fondamentale», lo definisce il presidente della Provincia Vittorio Poma. «Abbiamo contattato aziende cinesi in grado di

fornire un prodotto certificato, anticipato il pagamento e poi avviato le procedure d'importazione - racconta Fiori -. Si è cercato un volo diretto per evitare che la merce venisse fermata, mentre la dimestichezza nelle pratiche doganali ha accelerato l'iter di consegna». E così, nel fine settimana, le 200mila mascherine sono atterrate. Pagate 0,60 centesimi l'una. Un buon prezzo se si considera che, in tempo di Coronavirus, un chilo di merce, importata per via aerea si paga 15 dollari, contro i 4 del pre-emergenza.

IL COSTO

«Prima un cargo completo costava circa 70mila euro, ora mezzo milione - chiarisce Fiori -. Ci stiamo attivando per far arrivare altri

LA DONAZIONE

Dal Gruppo Cal 50mila euro alla Cri di Stradella

Cinquantamila euro alla Cri di Stradella e all'Associazione nazionale carabinieri. È l'importante donazione fatta dal Gruppo Cal, presente in Oltrepò Pavese come gestore di servizi logistici di grandi aziende. «Enti ed istituzioni ci hanno sempre supportato - dice Diego Modugno, presidente Cal - ora devono essere gli imprenditori a dare un segnale con gesti concreti». Enthusiasta Fabio Bianco, presidente del Comitato della Cri di Stradella: «La donazione ci permette di continuare il difficile compito di assistenza».

dispositivi, se gli enti ne avranno necessità». E la necessità esiste. La Fondazione Comunitaria, fa sapere il consigliere Giovanni Arioli, ha già avviato la distribuzione nelle Rsa. La Provincia ieri ha iniziato la consegna ai Comuni dei primi 100mila pezzi. Il presidente Poma ha già inviato una lettera ai sindaci in cui fa sapere che i dispositivi sono da consegnare agli uomini della Protezione civile «per garantire adeguate condizioni di sicurezza a tutti gli operatori». Si parte con i 136 centri che hanno costituito il Coc, Centro operativo di Protezione civile. Poi toccherà agli altri 50 Comuni che ora, con l'erogazione dei buoni alimentari, «dovranno organizzare gruppi di volontariato civico», spiega il presidente. Saranno 300 le mascherine consegnate ai Comuni fino ai 3mila abitanti, 500 a quelli fino a 15mila, 800 per i centri oltre i 15mila. «Se non saranno sufficienti, siamo già pronti a un ulteriore ordine per il quale abbiamo già reperito le risorse», conclude Poma. Poi si provvederà alla distribuzione degli ultimi 50mila pezzi, destinati a Protezione civile, Rsa e strutture sanitarie. —

STEFANIA PRATO